



mettendo che questa deve essere da lui considerata anche nella sua qualità di funzionario del Ministero vigilante.

Il Presidente ritiene opportuno innanzi tutto ricapitolare i fatti. Il Consiglio dell'I.N.A. diede un mandato⁽¹⁾ per la sistemazione della Bimospa e l'I.N.A. stesso, quindi, dovette intervenire mediante anticipazioni di somme per eliminare rilevantissimi oneri per interessi della Bimospa stessa. Non vi è dubbio quindi che in questo caso è stato assolto ad un mandato ricevuto e che l'I.N.A. avesse tutti i titoli per valersi verso l'I.N.A., secondo quanto fu a suo tempo espressamente previsto. Ciò è avvenuto in sede di riduzione di capitale dell'I.N.A. al 31.12.1953. Non si tratta quindi di un finanziamento anche per la considerazione che l'I.N.A. è l'unico azionista della Bimospa e come tale ha una responsabilità illimitata per cui non si sarebbe potuto perciò rifiutare ad una eventuale richiesta di pagamento dei debiti della Bimospa. In questa situazione non poteva esserci, per lui, incertezze, ma il Direttore generale, nel suo tempo, ha ritenuto di sottoporre ugualmente la questione ai Ministeri vigilanti. In data recente, e quando già il bilancio era

(1) V. postilla a pag. 124.